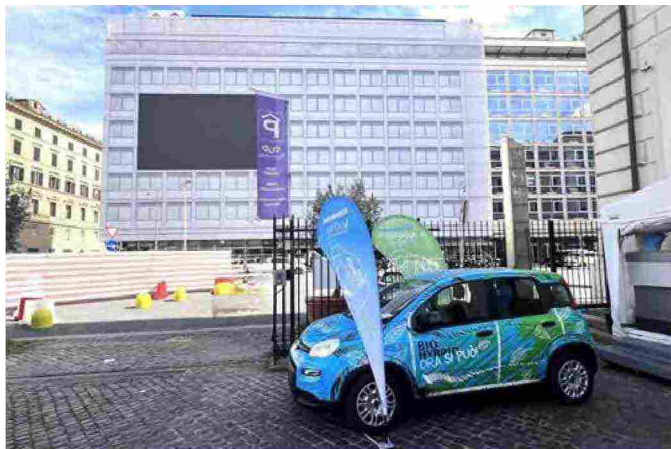


FEDERMETANO CHIEDE IL RICONOSCIMENTO "ZERO CARBON" PER IL BIOMETANO



Il biometano possiede molteplici valenze per sviluppare una mobilità sostenibile. Innanzitutto, consente una forte riduzione delle emissioni, calcolate lungo il ciclo di vita del prodotto, rispetto ai combustibili fossili, riduzione che può giungere al 100% o anche a valori negativi. Inoltre la sua crescita è un tema rilevante nelle politiche europee e nazionali per la transizione energetica: gli obiettivi al 2030 sono molto ambiziosi, tanto da prevedere una produzione più che decuplicata rispetto all'attuale. È quindi una risorsa che, nell'ambito di un'offerta di tecnologie low e zero carbon complementari, offre sicurezza per la copertura della domanda di mobilità nella complessa fase di transizione. Sono queste le considerazioni emerse dallo studio "Le molteplici valenze del biometano per una mobilità sostenibile" presentata nel corso del convegno "Biometano per la mobilità sostenibile: l'evoluzione green del motore a combustione interna", organizzato da **Federmetano**, la Federazione Nazionale Distributori e Trasportatori di metano. Ciò significa che il bioGNC e il bioGNL possono essere immediatamente impiegati per rifornire i veicoli normalmente alimentati a GNC e a GNL, utilizzando le medesime infrastrutture, riducendo i costi della transizione e salvaguardando l'occupazione delle filiere esistenti. Già oggi le formulazioni bio stanno gradualmente subentrando al GNC/GNL fossile nel trasporto stradale e hanno raggiunto nel 2023 un tasso di sostituzione stimabile almeno nel 50-60%, se si considerano anche gli impianti di biometano entrati in produzione ma non ancora incentivati. Come da obiettivo DM

2018 (1,1 mld di mc), nei prossimi anni si raggiungerà il target di sostituire interamente il gas naturale di origine fossile con biometano. In Italia sono attive circa 1.592 stazioni di rifornimento (67 su autostrada) di GNC (su circa 21.700 punti vendita carburanti complessivi), di cui 167 punti vendita di GNL e 94 dotati di self-service. Sono inoltre presenti una trentina di impianti presso aziende di trasporto pubblico. Complessivamente, si è assistito a un raddoppio negli ultimi 15 anni. Tra le misure proposte per favorire la diffusione dei veicoli a biometano, il libero accesso alle ZTL, agevolazioni sui canoni di sosta, esenzione tassa automobilistica per almeno cinque anni, prosecuzione degli incentivi retrofit per i veicoli trasformati a biometano. Inoltre secondo **Federmetano** occorre monitorare e intervenire su tutti i meccanismi europei e non, la cui applicazione potrebbe portare a un'alterazione dei rapporti di concorrenzialità tra i diversi carburanti penalizzando il biometano. È urgente sostenere una filiera, quella del metano auto, che conta circa 20 mila addetti potenzialmente a rischio in caso di ulteriore aggravamento dell'attuale crisi del settore e intervenire a livello europeo per ottenere un ufficiale riconoscimento dei biocarburanti come strumento paritetico a energia elettrica, idrogeno e carburanti sintetici per il conseguimento degli obiettivi di riduzione di CO₂ per i nuovi veicoli anche dopo il 2035. L'Associazione chiede inoltre di operare per garantire l'azzeramento dell'accisa per bioGNC e bioGNL e di prevedere nella prossima legge di bilancio un credito di imposta strutturale per le spese di acquisto di bioGNC e GNL/bioGNL da parte delle imprese di auto-transporto. Infine, si dovrebbe agevolare il completamento dei punti di stoccaggio GNL nel Sud Italia e Sicilia per favorire un ampliamento della rete distributiva di GNL/bioGNL per auto-transporto, semplificare le procedure per l'accesso agli incentivi all'acquisto di mezzi pesanti alimentati a bioGNC e GNL/bioGNL e ridurre il pedaggio autostradale per i veicoli a bioGNC e GNL/bioGNL.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150372